

e di osservazioni qual'è necessario e quale è reclamato dalle crescenti innovazioni medico-chirurgiche.

E ciò non avviene per colpa di alcuno, ma per il fatto, che ognuno intende benissimo, e cioè, che il materiale clinico non è un materiale di esperimento che si possa lì per lì improvvisare.

Vede pertanto l'onorevole ministro che volendo mantenere la scuola, egli deve almeno fare di guisa, che questa risponda meglio agli scopi, per cui fu istituita; scopi che ora non si raggiungono, quantunque la istituzione costi al bilancio una somma egregia.

I giovani medici, i quali debbono ammaestrarsi in tutto quanto si riferisce agli insegnamenti medico-chirurgici, che riflettono lo esercito, meglio e più apprenderebbero, se tali insegnamenti fossero loro dati in diverse città, dove vi sono cliniche universitarie e grandi ospedali e non in una sola città.

Ora, è anche un fatto, che codesti giovani provenienti da Università, dove furono ammaestrati da professori, che giunsero al loro posto per concorso e per opere egregie compiute nel campo della scienza, debbono ricevere gli stessi ammaestramenti da altre persone, certamente egregie, certamente zelanti anche loro dell'adempimento del proprio ufficio, ma che non possono certo avere quella autorità ed efficacia d'insegnamento che occorrerebbero in una vera scuola di applicazione e direi quasi di perfezionamento medico.

Dunque, onorevole ministro, è ben dimostrato che una riforma della scuola è necessaria, e se Ella pertanto vorrà studiare la cosa, è certo che troverà modo di risolverla in modo conforme al bisogno dell'esercito e al miglior profitto della salute del soldato; nè io mi dilungo di più, e mi rimetto alla saggezza sua, poichè già mi affidano le parole affettuose, che Ella ha diretto, ieri, al corpo sanitario dell'esercito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

**Elia.** Ho chiesto di parlare su questo capitolo per fare una domanda all'onorevole ministro della guerra. E la mia domanda è la seguente.

Si parla di una circolare con la quale si obbligano gli allievi della scuola di Modena riusciti idonei di fare tre mesi alla scuola di Parma per avere diritto alla nomina di sottotenenti.

Sarò grato all'onorevole ministro se vorrà dire la ragione di questo provvedimento e se questo provvedimento ritarda la nomina a sottotenente degli idonei alla scuola di Modena.

Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Un'altra dichiarazione, fatta ieri dal ministro della guerra, mi è dispiaciuta; ed è quella dell'intenzione che egli ha di mantenere gl'istituti secondari militari.

Questi istituti secondari militari sui quali fu fatta larga, larghissima la discussione in questa Camera, furono soppressi da una votazione nominale.

Orbene questi istituti militari si vorrebbero, nella stessa Sessione, ripresentare al suffragio della Camera per il loro mantenimento e per la loro reintegrazione.

Io non discuto del modo con cui furono soppressi parecchi di essi. Il modo fu anticostituzionale, e noi lo condannammo. Ma votammo per la loro soppressione, perchè fra tante cose cattive ne rimanesse almeno una buona. A che cosa essi possano servire per il buon andamento dell'esercito non so.

Oramai è riconosciuto che coloro i quali vogliono percorrere la carriera militare, lo possono fare benissimo, giunti ad una certa età, quando hanno già un grado di studi abbastanza largo, quando hanno già avuto una educazione interamente civile, quando hanno acquistato la coscienza della carriera che essi intendono di percorrere.

Questo voler piegare giovani piante, ed avviarle, quasi dovessero entrare nella vita come in una casta, non corrisponde più nè alla coscienza moderna, nè ai principii nostri di libertà. Quindi il ministro commetterà un grave errore, e più grave lo commetterà la Camera se lo seguirà in questa via.

Dopo questa osservazione, attenderò che le proposte del ministro vengano innanzi alla Camera per combatterle come meglio saprò e potrò.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Marescalchi Alfonso.

**Marescalchi Alfonso.** Alcun tempo fa è corsa voce che l'onorevole ministro della guerra avesse intenzione di abolire quel corso di scuola di guerra che si fa in Bologna, dal novembre al febbraio, mi pare.

Ora io, se non è indiscrezione la mia,